

# «Ospedale ostaggio del business»

Pd e M5s: i privati potranno chiudere i reparti che danno minori profitti

FEDERICA PELOSI

**ALBENGA.** Martedì sera, bar "Julius" di Albenga, e una sala non certo piena come avrebbe meritato un tema delicato come quello del futuro dell'ospedale Santa Maria di Misericordia. C'è l'associazione "Cittadini Stanchi", che ha organizzato l'evento, il sindaco ingauno Giorgio Cangiano, alla guida di una città che non sa bene dove stia andando la "sua" sanità, e i (pochi) politici che hanno risposto all'appello: l'onorevole Pd Franco Vazio, che prova a sganciarsi da scelte non esenti da critiche dell'ex amministrazione regionale di centrosinistra, e i grillini (l'onorevole Matteo Mantero con Andrea Melis e Sergio Battelli) "armati" del solito telefonino e della voglia di dimostrare di essere l'unica vera speranza di cambiamento. Grandi assenti: gli esponenti locali del centrodestra.

Al centro della discussione il bando approvato dalla Regione che dà il via libera alla cessione ai privati degli ospedali di Albenga, Cairo Montenotte e Bordighera. Un bando che la città delle Torri sperava di conoscere in anteprima dalla bocca dell'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale (che però non avrebbe mai risposto agli inviti - anche scritti - del sindaco Cangiano) e che i presenti definiscono quantomeno nebuloso.

«Un raro esempio di arroganza e di insipienza amministrativa - esordisce l'onorevole Vazio - Se in campagna elettorale Toti&co promettevano ospedali pubblici efficienti e liste d'attesa azzerate, oggi propongono in pratica di sostituire nosocomi pagati dai cittadini con belle cliniche».

Ma è il contenuto del bando a preoccupare e a mettere in parte d'accordo Pd e Movimento 5 Stelle sui punti che si potrebbero rivelare dei boomerang: «Leggendolo, si evince che i privati potranno cambiare la destinazione dei nostri ospedali, scegliere le discipline più remunerative, chiudere reparti, trasferire specialità da una struttura all'altra: in pratica, al



L'incontro a Pontelungo sul futuro dell'ospedale di Albenga

posto di Medicina per i nostri anziani, potremo trovare un reparto di chirurgia estetica, ben più conveniente per chi ha come scopo fare business - è l'affondo di Vazio - Per il perso-

nale, poi, sarà una lotteria: qualcuno sarà assorbito, ma il 20% del totale dei dipendenti non sa dove finirà!».

I dubbi riguardano anche il rinnovo delle attrezzature e le

manutenzioni straordinarie, temi che fanno storcere il naso ai grillini: «Il contratto avrà una durata di 7 anni, prorogabili per altri 5 - permette il consigliere regionale M5S Melis -

Ora, se le apparecchiature verranno sostituite nel corso degli ultimi due anni di convenzione, l'Asl dovrà compartecipare alle spese per una quota che può arrivare fino al 50%. Io mi chiedo: quante possibilità ci sono che i privati le sostituiscano nei 5 anni precedenti, senza quindi ricorrere a un solo euro di soldi pubblici? Zero dire».

Ma è l'occhio "clinico" del vice sindaco di Albenga e medico di professione, Riccardo Tomatis, a concentrarsi su un aspetto che definisce inquietante: «I privati, come da bando, avranno a disposizione un certo budget da parte dell'Asl2 ed è su quello che valuteranno, ad esempio, il numero di ricoveri da effettuare: una valutazione che rischia di non essere tarata sulle esigenze del territorio e dei pazienti che via via arrivano, bensì su calcoli matematici e di profitto». «Noi non diciamo a priori che le scelte fatte dalla Regione siano sbagliate - interviene il sindaco Cangiano - Abbiamo solo chiesto che vengano a dire ai cittadini cosa intendono fare del nostro ospedale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LA REPLICA DELL'ASSESSORE REGIONALE

# Viale: «Cinquestelle e Dem fanno terrorismo sulla sanità»

«La struttura sarà convenzionata ma sotto controllo pubblico»

**ALBENGA.** «I Grillini e il Pd devono smetterla di fare in continuazione terrorismo sul tema della politica sanitaria, anche perché vengono sempre puntualmente sbugiardati».

L'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, guarda da lontano l'incontro sull'ospedale ingauno che si è tenuto martedì ma ci tiene a essere chiara: «Gli albenganesi - inizia l'assessore Viale - non hanno nulla di cui preoccuparsi perché avranno un ospedale sì convenzionato con i privati ma sotto un

rigido controllo pubblico, che sarà dotato di un vero pronto soccorso e di reparti calibrati sulle esigenze del territorio».

«Chi dice il contrario mente - continua l'assessore Viale -, come mentiva, ad esempio, quando diceva che il personale dell'ex reparto di ortopedia privata targato Gsl non sarebbe stato riassorbito dal Policlinico di Monza».

Una rassicurazione che gli ingauni avrebbero preferito avere vis à vis: «Non potevo certo anticipare in un incon-

tro pubblico i contenuti di un bando in itinere - risponde Viale -. Capisco che il centrosinistra abbia travasi di bile vedendo che noi, al contrario di altri, stiamo ricostruendo la sanità in questa regione, ma che ci lascino lavorare! Tutto viene fatto con rigore».

E mentre il collega leghista Roberto Sasso Dal Verme accusa Vazio (Pd) di interessarsi all'ospedale ingauno solo in tempi di campagna elettorale, l'assessore Viale sottolinea: «Oggi a puntare il dito è chi ha declassato e



L'assessore Sonia Viale

svuotato il Santa Maria di Misericordia: noi lo renderemo più efficiente grazie ai privati sotto controllo pubblico. Controlli che qualcun altro non ha fatto ai tempi di Gsl, costringendoci a dover rimediare».

F.P.